



La Gazzetta delle Battistella

Istituto Comprensivo Statale "Don Agostino Battistella" Via Vercelli 1, 36015 Schio (VI)

I ragazzi della redazione



2^aA

Giulio Bonollo
Zineb Bouallaga
Samuele Capasso
Giorgia Fent
Vera Girardello

Le Prof
Elena De Rizzo
Elena Visonà

Elena De Rizzo - Elena Crestanello
Impaginazione
Francesca Tartaglione

Lezione concerto
con i Fusilla Spark **pag.2**

La Biennale di Venezia. Intervista
alla professoressa Badolato **pag. 3**

Concerto Telethon - Una serata
musicale per la solidarietà **pag.5**

Giochi matematici **pag.6**

I lavori di ristrutturazione
alle Battistella. Intervista al Dirigente
scolastico, dott. Maurizio Pisani **pag.7**

In cucina con
Giuseppe e Giulio **pag.9**

Intervista a Gheorghe, Khady
e Zahara, tre ragazzi che sono
arrivati da Paesi lontani **pag.10**

Come eravamo ... **pag.12**

Quattro chiacchiere con la
professoressa Costantin per conoscere
la nuova aula all'aperto **pag.13**

Intervista ai ragazzi di prima **pag.14**

Intervista classi terze:
orientamento e futuro **pag.16**

2^aB

Edoardo Dal Pero
Gioele Dal Santo
Thomas Grotto
Zoe Marchiori



In questo numero...

2^aC

Kathryn Aisha Almeida Mena

2^aD

Sara D'Agostini
Elisa Fanchin
Mihindukulasooriya Perera



LEZIONE CONCERTO CON I FUSILLA SPARK

di Giulio Bonollo, Vera Girardello e Giorgia Fent

Tutte le classi dell'Istituto Battistella il 13 ottobre 2022 hanno partecipato al concerto dei Fusilla Spark, un trio di musicisti. Abbiamo intervistato la professoressa Cristina Dalla Ca', da quest'anno insegnante di musica nella nostra scuola, che ha organizzato l'evento.



Chi ha proposto il concerto?

L'Accademia musicale di Schio ha contattato la nostra scuola dando la disponibilità per organizzare questa lezione concerto.

I Fusilla Spark sono stati i primi a offrirsi.

A quale scopo è stato organizzato questo concerto?

L'obiettivo è dare l'occasione a tutti i ragazzi di ascoltare dal vivo diversi strumenti, avvicinandoli ad una disciplina come la musica insegnata per tutti e tre gli anni della scuola media, e stimolare il piacere dell'ascolto.

La lezione concerto, inoltre, si proponeva la finalità di creare la curiosità e la voglia di suonare uno strumento e di comprendere quanto la musica ci faccia stare bene. È stata una forte emozione tornare a rivivere un concerto in presenza, ci ha aiutato a tornare alla situazione di serenità che c'era prima della pandemia. Ci auguriamo che la nostra scuola continui in futuro a collaborare con le realtà

musicali del territorio.

Perché si chiamano Fusilla Spark?

Il nome deriva da un'antica nota musicale, Fusilla, e dal nome scintilla in inglese, Spark, per sottolineare una caratteristica peculiare del loro fare musica: la mescolanza di generi e stili che oscillano dal classico, alla musica folk per arrivare fino all'heavy metal.

Che strumenti suonano?

La band è composta da tre musicisti, ma gli strumenti suonati sono cinque: il violino acustico ed elettrico, la fisarmonica, il basso elettrico, il flauto traverso e il footstomp, ovvero un tipo di strumento a percussione in legno, realizzato con materiali di recupero, controllato dal piede e collegato elettricamente in modo da creare effetti musicali di carattere percussivo. Daniela Dalle Carbonare suona il violino, Alessandro Valle il flauto traverso, il basso elettrico e il footstomp, Marcello Grandesso la fisarmonica. Ci hanno raccontato che si sono avvicinati allo studio degli strumenti nei modi più disparati. A Daniela, per esempio, piaceva la particolare forma della custodia del violino, Marcello invece ha cominciato a suonare la fisarmonica ispirato da un familiare, Alessandro infine era attirato dalla sonorità e dall'aspetto del basso.



Che brani hanno proposto alla lezione concerto?

Hanno suonato delle loro composizioni o delle rivisitazioni di brani di vari autori come i Guns N' Roses, dove, in forma ironica, hanno modificato i

testi e gli arrangiamenti con cambiamenti rispetto all'originale.

Che tipo di musica fanno?

I generi suonati dalla band sono vari, come Rock, Barocco, Heavy Metal, Folk, Funk, Pop che i musicisti hanno scomposto e arrangiato in modo originale. Gli strumenti sono portati ai limiti del consueto, come la fisarmonica che esegue riff metal o il violino che passa dal barocco alla dance all'interno dello stesso brano.

A quali eventi partecipano?

Partecipano a vari eventi in luoghi come teatri, palchi naturali delle nostre montagne, in malghe o rifugi del Vicentino e collaborano con le Amministrazioni comunali del territorio per l'organizzazione di concerti.

Che impressione ha avuto sul gruppo?

Mi è piaciuto molto il modo in cui il gruppo è riuscito ad interagire con i ragazzi, presentando con efficacia le potenzialità dei loro strumenti e preparandoli ad un ascolto più consapevole.

Che percorsi di studio hanno fatto i musicisti?

Hanno scelto questi strumenti da bambini, ancora prima di incontrarsi, infatti tutti hanno studiato musica classica, diplomandosi al Conservatorio di Vicenza. In seguito, le casualità della vita hanno permesso il loro incontro e successivamente la fondazione del gruppo.

Che significato ha l'immagine del loro gruppo?



Utilizzano come logo del gruppo un cammello a tre

gobbe perché un giorno si erano imbattuti in un cammello vicino al nostro quartiere, il fatto li ha colpiti al punto che hanno deciso di scegliere l'immagine del cammello come loro simbolo aggiungendo una gobba perché sono un trio.

LA BIENNALE DI VENEZIA. INTERVISTA ALLA PROFESSORESSA CONCETTA BADOLATO

di Samuele Capasso e Giulio Bonollo

Il 25 e 26 ottobre 2022 le classi terze del nostro Istituto sono andate in gita alla Biennale di Venezia. Abbiamo intervistato la prof Maria Concetta Badolato che ha organizzato la visita a questa importante mostra d'arte contemporanea.



Cos'è la Biennale di Venezia?

È una fondazione culturale italiana che ha sede a Venezia.

Dal 1895 si occupa di allestire ogni anno una mostra d'arte moderna che ha due temi principali: arte ed architettura. È attiva nella promozione delle avanguardie e delle nuove tendenze nell'ambito dell'arte contemporanea e dal 1980 anche dell'architettura.

Perché si chiama Biennale?

Perché cambia il tema della mostra ogni due anni: Esposizione Internazionale d'Arte e Mostra Internazionale di Architettura si avvicendano ad anni alterni.

Dove viene allestita la mostra?

Viene allestita all'Arsenale di Venezia e ai Giardini. L'Arsenale è un antico complesso di cantieri navali e officine che oggi, in circa un quarto del suo enorme

spazio, ospita le mostre d'arte della Biennale. I Giardini sono giardini pubblici e costituiscono l'area verde più estesa del centro storico lagunare. Accanto al Padiglione Centrale sono stati costruiti a partire dal 1907 dei padiglioni stranieri, che oggi sono ventinove, progettati da celebri architetti contemporanei.



Quali classi sono andate in gita?

Tutte le terze di tutti e due i plessi: la 3^A delle Battistella, in particolare, si è abbinata alla 3^B del plesso di San Vito.

Quali erano i temi?

La 59^a edizione della Biennale Arte, quella aperta fino al 27 novembre 2022, si è intitolata "Il latte dei sogni", ispirandosi al libro di fiabe illustrate di Leonora Carrington che racconta di mondi e creature oniriche che nascono dall'ibridazione uomo-animale-robot.

I temi erano la rappresentazione dei corpi e le loro metamorfosi, la relazione tra gli individui e le tecnologie, i legami che si intrecciano tra i corpi e la Terra.



Alcune foto delle opere analizzate durante la visita

Quali opere l'hanno colpita?

L'opera di Emma Talbot, che denuncia lo sfruttamento dell'ecosistema, ma allo stesso tempo propone la speranza di un recupero del legame tra uomo e natura, è quella che preferisco.

Quali opere hanno colpito di più gli studenti?

Agli studenti sono piaciuti molto i padiglioni nei Giardini dove sono esposte opere che rappresentano ogni nazione del mondo. In particolare hanno apprezzato quella della Cina che rappresentava un tipico drago cinese.



Che progetto di educazione civica dovranno fare i ragazzi?

I ragazzi dovranno scegliere un'opera, presentarla brevemente e creare un lavoro originale prendendo spunto dal tema affrontato dall'artista prescelto.

Come è stata organizzata la giornata e quali attività hanno fatto i ragazzi?

Alle 8.00 siamo partiti da Schio, una volta arrivati in piazzale Roma, siamo andati a piedi fino alla sede della Biennale dove abbiamo pranzato e ci siamo un

po' riposati, dopo la lunga passeggiata. Sappiamo tutti che Venezia è una città unica, ma "faticosa". Poi siamo andati ai Giardini dove i ragazzi si sono divisi in gruppi e hanno fatto delle attività, gestiti da una guida, alla scoperta delle opere d'arte in esposizione.

CONCERTO TELETHON - UNA SERATA MUSICALE PER LA SOLIDARIETÀ

di Zoe Marchiori e Gioele Dal Santo

Dopo diversi anni di forzata pausa, nel mese di dicembre si è tenuto il concerto Telethon, che da anni caratterizza la nostra scuola. Abbiamo deciso di intervistare la professoressa Cristina Dalla Ca', chiedendole come ha affrontato l'organizzazione dell'evento.

Quando si è svolto il concerto? Dove?

Nella chiesa parrocchiale di Magrè, il 15 dicembre.

Da quanti anni viene organizzato il concerto Telethon?

Dal 2007. Purtroppo è stato sospeso per due anni a causa della pandemia. Alla prima edizione dello spettacolo parteciparono solo i docenti, sia suonando degli strumenti che cantando.

Secondo lei la serata è riuscita come speravate?

Ho trovato molto bello il fatto che molti ragazzi abbiano partecipato all'evento e sono stata soddisfatta del clima che si è creato durante le prove generali e nel corso dello spettacolo stesso. In particolare, mi è piaciuto come canto e danza si siano alternati, creando un insieme armonioso. Mi è dispiaciuto, però, che, per colpa della pandemia, i ragazzi non conoscessero il concerto, sottovalutandolo e non coinvolgendo i genitori. Mi sarei aspettata un numero più alto di alunni presenti tra il pubblico, anche se gli insegnanti erano numerosi.

Quanto tempo è stato utilizzato per organizzare il concerto?

Due mesi. Ho cominciato a pensarci a partire da novembre.



È il primo concerto Telethon organizzato da lei sola, come si sente a non essere più affiancata dalla professoressa Merlo?

È stato molto faticoso e la mancanza della prof Maria Grazia Merlo si è fatta sentire. Molti insegnanti, però, mi hanno aiutata e il risultato è stato ottimo. La prof Silvia Pornaro, ad esempio, si è occupata delle coreografie dei balletti.

Come verranno utilizzati gli incassi del concerto?

Verranno utilizzati per sostenere la fondazione Telethon, che da anni si occupa della ricerca per la cura di malattie genetiche rare.

Come si è svolta la serata?

I ragazzi erano divisi in due gruppi, che si sono alternati nel canto e nel ballo. In tutto erano ventidue. Sono state proposte canzoni già provate in classe.

dagli studenti, come “Meraviglioso” e “Oh happy day”. I ragazzi sono stati accompagnati dalla tastiera, suonata da me.

Per quanto riguarda il ballo si sono esibiti dei solisti e sono state presentate delle brevi coreografie, con l'uso di nastri colorati e ombrelli. Le musiche dei balletti erano note canzoni natalizie.



Quante persone hanno assistito al concerto?

Il numero preciso non lo so, ma la chiesa era piena. A differenza degli altri anni, il concerto non si è tenuto nella chiesa di San Benedetto, ma nella Chiesa parrocchiale di Magrè, più contenuta a livello di spazi, ma con un'acustica decisamente migliore. Alle 20.15 la Chiesa era gremita.

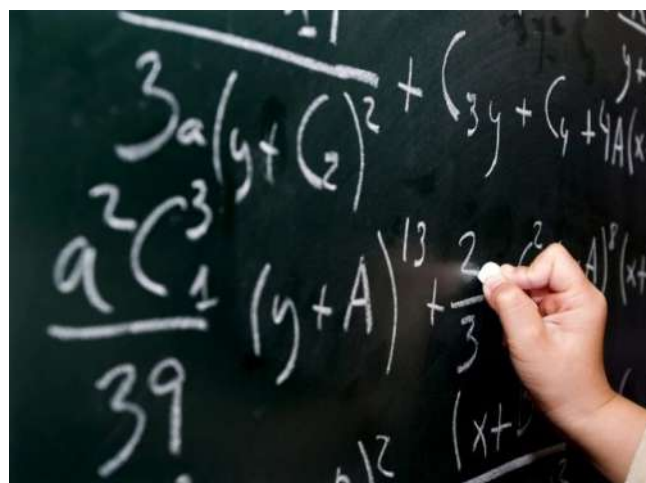
Quali strumenti sono stati utilizzati?

Sono stati utilizzati il pianoforte, la chitarra, l'organo e la fisarmonica, quest'ultima suonata da un ragazzo che frequenta la prima media nel plesso di San Vito di Leguzzano.



GIOCHI MATEMATICI

di Elisa Fanchin e Vera Girardello



Anche quest'anno, il nostro Istituto ha partecipato alla fase autunnale dei Giochi matematici, una gara di quesiti di logica organizzata dalla Mathesis di Vicenza in collaborazione con l'Università Bocconi di Milano e proposta agli studenti di ogni grado di scuola, suddivisi per categorie, la C1 include i ragazzi di prima e seconda, la C2 i ragazzi di terza media.

Per approfondire l'argomento, abbiamo consultato il professor Giampaolo Carollo, responsabile di questo progetto; ecco alcune curiosità.

Da quanto tempo l'Istituto partecipa a questa iniziativa?

La nostra scuola partecipa ai Giochi matematici da circa dodici anni.

Da quanto, lei, professore, ne è il responsabile?

Da sempre, da quando abbiamo iniziato questo progetto.

Una volta superata la fase d'Istituto, quali altre tappe ci sono?

Parlando dei tornei individuali, questo è il percorso: campionati d'istituto, qui a scuola; la gara provinciale, a Thiene; la fase nazionale, a Milano; le

competizioni europee a Parigi ed infine la gara internazionale a Tokyo.

Le gare a squadre, invece, richiederanno un allenamento al mese, fino ad aprile, quando, a Vicenza, si gareggerà e lì si consegneranno una coppa e delle medaglie alle squadre vincitrici.

Sappiamo che l'anno scorso i campionati si sono tenuti a distanza, quest'anno, invece, saranno in presenza?

Speriamo proprio siano in presenza.

Eccovi i nomi dei ragazzi della nostra scuola che si sono qualificati per la gara provinciale che si svolgerà a Thiene in primavera.

Classi terze

Battistella	San Vito
Benedetta Valente 3 ^A	Riccardo Lavezzo 3 ^{AC}
Chiara Tessari 3 ^A	Anna Dall'Albe 3 ^{AB}
Alberto Verona 3 ^{AB}	Enrico Rivelli 3 ^{A B}
Angelica Danzo 3 ^{AC}	
Lisa Scapin 3 ^A	

Classi seconde

Battistella	San Vito
Orsolya Gonzato 2 ^A	Sofia Lanaro 2 ^{AC}
Adam El Harrar 2 ^D	Maria Figulani 2 ^{A B}
Elisa Dal Lago 2 ^D	Alessia Filippi Farmar 2 ^{AB}
Gioele Dal Santo 2 ^{AB}	
Aurora Greselin	
Sassaro 2 ^{AD}	

Classi prime

Battistella	San Vito
Pietro Lago 1 ^{AC}	Gaia Zaltron 1 ^{AA}
Aleksa Nikolcic 1 ^{AA}	Miriam Pamato 1 ^{A B}
Lorenzo Marchioro 1 ^{AA}	Amelia Meneguzzo 1 ^{A A}
Sofia Frigo 1 ^{AA}	
Linda Roso 1 ^{AA}	

Eccovi anche i nomi di coloro che sono stati selezionati per comporre la squadra d'Istituto:

- Orsolya Gonzato 2^{AA}
- Maria Figulani 2^{AB} (San Vito)
- Sofia Lanaro 2^{AC} (San Vito)
- Elisa Dal Lago 2^{AD}
- Benedetta Valente 3^{AA}
- Chiara Tessari 3^{AA}
- Alberto Verona 3^{AB}
- Anna Dall'Alba 3^{AB} (San Vito)
- Riccardo Lavezzo 3^{AC} (San Vito)

Campionati Internazionali di giochi matematici Semifinali: 16 marzo 2002

1. LA COMBINAZIONE
Distribuire secondo categoria gli studenti. Più facile: l'unico combinatorio.

2. MANDELLICELEVE
Pieno il giro del suo tempo, dove ha prima: c'è un numero e cinque altri. Quando divide il loro prodotto per il numero del tempo, si ottiene un numero intero. Quanti sono questi numeri? Quanti è il numero minimo di moltiplicazioni per cui il risultato è un numero intero?

3. LE TABELLE DI ENRICO
L'Enrico, per imparare le tabelle, si divide a costruire una tavola di moltiplicazione. Ripetere i numeri della tavola.

4. UN NUMERO SEMPLICE
Il numero 2001 è composto da quattro cifre. Il numero 2002, invece, è composto da tre cifre. Ripetere il numero 2001 e il numero 2002. Quanti sono i numeri?

I LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE ALLE BATTISTELLA. INTERVISTA AL DIRIGENTE SCOLASTICO, DOTTOR MAURIZIO PISANI

di Edoardo Dal Pero e Thomas Grotto

Abbiamo posto alcune domande al nostro Dirigente scolastico a proposito dei lavori di ristrutturazione che hanno riguardato l'edificio della sede della Scuola secondaria di primo grado "Don Agostino Battistella".

Perché la scuola è stata ristrutturata? A cosa sono serviti i lavori?

I lavori di ristrutturazione sono serviti per il rafforzamento sismico dell'edificio e per il contenimento dei consumi energetici, rivestendo i

muri perimetrali con il cosiddetto “cappotto”.



Com'era

Perché i lavori hanno interessato solo metà edificio?

I lavori inizialmente si sono svolti in una sola ala della scuola perché mancavano i fondi del Comune per poter ristrutturare tutto l'edificio. Sulla parte restante si interverrà nei prossimi mesi.

Quando termineranno i lavori di ristrutturazione nella seconda metà dell'edificio?

I lavori termineranno presumibilmente verso settembre 2023. Dal momento che il materiale per ultimare la parte destra dell'edificio sarà fornito in primavera, ci auguriamo che per il rientro a scuola, dopo la pausa estiva, i lavori siano stati ultimati.

Anche la palestra verrà ristrutturata?

Alla palestra verranno apportate solo delle piccole modifiche.

Perché sono state murate alcune finestre?

Le finestre sono state murate soprattutto per il rinforzo sismico, ma anche per ridurre la dispersione termica.

Come sono stati trovati i fondi?

I fondi sono stati forniti dal Comune di Schio alcuni anni fa, purtroppo però, a causa della pandemia,

l'avvio dei lavori è stato posticipato.

Come avete fatto a conciliare i lavori edilizi con l'attività scolastica?

Inizialmente siamo riusciti a conciliare i lavori di ristrutturazione con le attività scolastiche riuscendo a far lavorare gli operai nel periodo estivo. Con l'inizio delle lezioni, però, i lavori sono proseguiti e si è cercato, per quanto possibile, di fare in modo che gli interventi più pesanti e “rumorosi” fossero svolti in orario pomeridiano. Non è sempre stato possibile, per cui un po' di disagio c'è stato, soprattutto per quelle aule che erano collocate nelle zone in cui si effettuavano gli scavi o le trivellazioni.

Come ha trovato la scuola ristrutturata dal punto di vista estetico?

La scuola è stata ristrutturata secondo le tendenze dell'architettura contemporanea: linee essenziali e pulite.



Com'è adesso

Sono previsti nel futuro dei lavori di ammodernamento interno?

Nel futuro inizieranno dei lavori soprattutto per il rifacimento dei bagni e per la sostituzione dei serramenti, con l'obiettivo di ridurre ulteriormente la dispersione termica.

IN CUCINA CON GIUSEPPE E GIULIO

di Samuele Capasso, Gioele Dal Santo e Giulio Bonollo



Abbiamo intervistato il collaboratore scolastico Giuseppe e Giulio, che frequenta la terza media, per parlare del loro laboratorio di cucina.

Solo Giuseppe aiuta Giulio in cucina?

Giulio è aiutato principalmente da Giuseppe, ma a volte anche da Sonia e Martina.

Come hanno scoperto questa passione per la cucina?

Giulio si è appassionato cucinando a scuola, mentre Giuseppe grazie alla pasticceria di sua zia, dove da ragazzo lavorava sgrassando le pentole.

Giulio, ti piace cucinare anche a casa?

No, cucino solamente a scuola, molto raramente a casa.

Perché spesso fanno questi laboratori di cucina?

Perché Giuseppe e Giulio hanno entrambi la passione della cucina e si divertono a cucinare insieme.

Avete degli orari settimanali precisi per cucinare?

Ogni settimana ci troviamo il martedì, cucinando a rotazione per ogni classe della scuola.

Vi proponiamo ora una ricetta adatta per le feste di fine anno.

Treccia di Natale

Durata: 2-3 ore (con lievitazione forzata)

Perché avete scelto questa ricetta?

L'abbiamo scelta perché era abbastanza semplice, e perché Giulio oggi voleva fare qualcosa da poter mangiare anche a casa.

Ingredienti:

1. 1 kg di farina
2. 100 g di burro
3. Acqua (quanto basta)
4. 50 g di lievito
5. Ripieno a scelta (uvetta, gocce di cioccolato...)
6. 100 g di zucchero
7. 3 uova
8. 20 g di sale
9. Aroma alla vaniglia
10. 200 ml di latte.

Procedimento:

1. Amalgamare gli ingredienti, fino ad ottenere un impasto morbido.
2. Fare lievitare due ore, fino a quando l'impasto non avrà raddoppiato la sua massa.
3. Creare diversi fili con l'impasto e intrecciarli insieme.
4. Cuocere in forno per venti minuti a 180 gradi.



INTERVISTA A GHEORGHE, KHADY E ZAHARA, TRE RAGAZZI CHE SONO ARRIVATI DA PAESI LONTANI

di Kathryn Almeida e Federica Perera



Nelle scorse settimane abbiamo intervistato tre ragazzi che frequentano la nostra scuola dopo essere arrivati in Italia da Paesi lontani. È molto interessante scoprire la loro storia e capire come avviene il percorso di integrazione nella realtà sociale e scolastica italiana.

Come vi chiamate?

Gheorghe: Gheorghe Cazacu

Zahara: Zahra Sadiq

Khady: Khady Nguirane

Che significato hanno i vostri nomi?

Gheorghe: I miei genitori mi hanno messo il nome Gheorghe perché nella religione ortodossa c'è un Santo che si chiama così e io sono nato il 6 maggio, il giorno di questo onomastico, quindi i miei hanno voluto mettermi questo nome.

Zahara: Il mio nome significa pregare in persiano.

Khady: Non lo so, non credo abbia un significato preciso.

Da che Paese arrivate?

Gheorghe: Dalla Moldavia.

Zahara: Dall'Afghanistan.

Khady: Dal Senegal.

Quando sei arrivato in Italia?

Gheorghe: Sono arrivato il 3 settembre 2021, poche settimane prima di iniziare la scuola.

Zahara: Sono arrivata in Italia il 24 Aprile del 2021

Khady: Non lo so di preciso.

Perché i tuoi genitori hanno deciso di venire in Italia?

Gheorghe: Mia madre era già in Italia, per motivi di lavoro, poi ha deciso di farmi vivere qua insieme a mia sorella e al mio patrigno. Io ero molto entusiasta all'idea di questo trasferimento.

Zahara: Nel mio Paese c'è la guerra, così i miei genitori hanno deciso di scappare e di venire qui in Italia.

Khady: Per trovare lavoro e per darmi la possibilità di frequentare scuole di buon livello.



Hai nostalgia del tuo Paese?

Gheorghe: Certo, mi mancano molto i miei vecchi amici e il mio papà.

Zahara: Sì, mi mancano molto il mio Paese, gli amici e molti parenti.

Khady: Sì, mi manca, ma non tanto.

Ti trovi bene in Italia?

Gheorghe: Sì, il clima è piuttosto caldo rispetto alla Moldavia e mi piacciono molto in particolare le montagne e lo spettacolare paesaggio.

Zahara: Sì, in Italia si vive molto meglio rispetto all'Afghanistan di oggi.

Khady: Sì, mi piacciono il clima e le montagne qui vicino, la mamma mi ci porta spesso.

Quali sono state le difficoltà più importanti che hai avuto nei primi mesi?

Gheorghe: Ovviamente la lingua, all'inizio stavo un

po' in disparte, però ora sto iniziando ad inserirmi bene nella classe.

Zahara: Trovare degli amici e imparare la lingua.

Khady: La lingua e l'ambiente scolastico.

Quali sono le differenze tra la nostra e la vostra scuola?

Gheorghe: La nostra scuola inizia a 7 anni e finisce a 16-17, dopo ogni lezione c'è una piccola ricreazione e la scuola primaria, secondaria e il liceo sono unite tutte in un unico Istituto.

Zahara: Le lezioni sono diverse, la scuola inizia a luglio e finisce in inverno. Come sport facciamo ping pong, avevamo le uniformi e le ragazze e i ragazzi erano divisi in classi separate.

Khady: L'edificio della mia scuola in Senegal è molto più piccolo e soprattutto le finestre sono minuscole, c'è poco materiale scolastico.

Che ricordi hai della tua terra?

Gheorghe: io abitavo nella capitale, Chisinau, dove ci sono dei quartieri deliziosi, ad esempio le case hanno il giardino tutto curato ed è tutto splendido.

Zahara: Ricordo la frutta diversissima da quella italiana, tipo il mango.

Khady: Ho bei ricordi della mia piccola città e mi mancano i vecchi compagni.



Chi ti ha aiutato quando eri in difficoltà?

Gheorghe: Mi hanno aiutato mia madre e il mio patrigno, anche la professoressa Paola Rossi, insegnante di italiano, la professoressa Angela Menti e una mia compagna di classe, Vanessa Lepadatu, perché lei parla anche rumeno.

Zahara: I miei genitori e le professoresse Elena

Visonà e Silvia Pornaro.

Khady: Mi ha aiutato tutta la mia famiglia e soprattutto mia mamma che mi capisce meglio rispetto a mio papà.

Ti trovi bene con la tua classe?

Gheorghe: Devo dire che c'è un clima accogliente, sì, mi trovo bene.

Zahara: Sì, mi trovo bene nella mia classe, i compagni sono simpatici e c'è un clima accogliente.

Khady: Sì, mi trovo bene, a parte con alcuni compagni che mi stanno un po' antipatici.



Cosa ti piace dell'Italia rispetto al tuo Paese?

Gheorghe: In Moldavia c'è molta povertà, il clima è più rigido, qui in Italia c'è la raccolta differenziata dei rifiuti, mentre nel mio Paese si mette tutto in un unico cestino, poi le città dell'Italia sono stupende.

Zahara: La scuola e poi la situazione sociale e politica, il clima di pace.

Khady: Mi piace tutto, soprattutto il cibo... gnam!

È stato difficile ambientarsi con i prof e con le materie?

Gheorghe: ho avuto problemi in storia perché ci sono argomenti diversi, in geografia perché ci sono tanti nomi di montagne, laghi, fiumi, città, e poi in italiano perché è una lingua difficile, molto diversa dalla mia.

Zahara: in geografia perché non ricordo bene i nomi delle città, in scienze quest'anno il programma è molto più tosto, in storia per le date che devo

ricordare e in ginnastica.

Khady: Non ho avuto difficoltà, mi sono trovata molto bene. Le materie sono semplici per ora e, a parte con alcuni prof, mi trovo bene con quasi tutti.

COME ERAVAMO...

di Giorgia Fent e Zoe Marchiori



NOME: Maria Paola

COGNOME: Fileppo Patron

PROFESSIONE: insegnante di lettere

DATA E LUOGO DI NASCITA: 21 marzo 1960

PROGRAMMA PREFERITO DA BAMBINA: Pippi Calzelunghe

MUSICA PREFERITA DA BAMBINA: dolce, country

SPORT PREFERITO DA BAMBINA: ginnastica artistica e pattinaggio artistico

CIBO PREFERITO DA BAMBINA: gnocchi della nonna

MATERIA PREFERITA DA BAMBINA: materie letterarie

DA PICCOLA GIOCAVA CON: le bambole come Ciccibello e Patatino

REGALO PIÙ BELLO DA BAMBINA: carrozzina per le bambole

REGALO PIU' BRUTTO DA BAMBINA: nessuno

PROFESSORE PIÙ AMATO: la professoressa

Torre, insegnante di italiano

PROFESSORE PIÙ ODIATO: la professoressa di applicazioni tecniche

VOTI IN PAGELLA: medi

CARATTERE: estroversa

ANIMALE PREFERITO: cavallo e cane

CITTA' IN CUI VORREBBE VIVERE: paesi del nord, come la Norvegia

VACANZA AL MARE O IN MONTAGNA: entrambi

SUPERIORI FREQUENTATE: Istituto magistrale e corso per docenti di sostegno

LAVORI SVOLTI PRIMA DI VENIRE IN QUESTA SCUOLA: all'Anffas

DA QUANTI ANNI LAVORA IN QUESTA SCUOLA: da circa vent'anni

MOTIVO PER CUI HA DECISO DI INSEGNARE: già da piccola giocava alla scuola con le bambole e da questo è nata la passione per l'insegnamento



NOME: Rosa Paola

COGNOME: Rossi

PROFESSIONE: docente di lettere

DATA E LUOGO DI NASCITA: 10 ottobre 1958

PROGRAMMA PREFERITO DA BAMBINA: Padre Brown e Pippi Calzelunghe

MUSICA PREFERITA DA BAMBINA: nessuna in particolare

SPORT PREFERITO DA BAMBINA: pallavolo

CIBO PREFERITO DA BAMBINA: i panini, il salato

MATERIA PREFERITA DA BAMBINA: italiano e storia

DA PICCOLA GIOCAVA: all'aperto, come ad esempio rotolare dalle colline con le sue amiche

REGALO PIÙ BELLO DA BAMBINA: una bicicletta

REGALO PIÙ BRUTTO DA BAMBINA: nessuno in particolare

PROFESSORE PIÙ AMATO: la professoressa di matematica Lina Smiderle

PROFESSORE PIÙ ODIATO: nessuno, era indifferente

VOTI IN PAGELLA: discreti

CARATTERE: ottimista, ama mettersi in gioco e anche buttarsi in situazioni nuove

ANIMALE PREFERITO: il cane

CITTÀ IN CUI VORREBBE VIVERE: nessuna perché ama Schio

VACANZA AL MARE O IN MONTAGNA: mare

MOTIVO PER CUI HA DECISO DI INSEGNARE PROPRIO QUESTE MATERIE: perché crede fortemente nel valore delle parole e nell'importanza di trasmettere con esse significati costruttivi, per questo è importante che i ragazzi sappiano usarle nel mondo giusto

PERIODO DI INSEGNAMENTO IN QUESTA SCUOLA: due anni

SCUOLA SUPERIORE FREQUENTATA: istituto tecnico

LAVORO SVOLTO PRIMA DI INSEGNARE: nessuno

QUATTRO CHIACCHIERE CON LA PROF.SSA COSTANTIN PER CONOSCERE LA NUOVA AULA ALL'APERTO DELLE BATTISTELLA

di Edoardo Dal Pero e Thomas Grotto

Che cos'è un'aula all'aperto?

Un'aula all'aperto è uno spazio all'aperto dove svolgere attività di tipo didattico ed educativo il cui obiettivo è quello di fornire agli alunni delle opportunità di crescita a contatto con la natura. Dal momento che il tipo di attività che potrebbero essere svolte all'aperto prevedono spesso l'utilizzo di sussidi didattici come libri, quaderni o fogli, si è pensato di attrezzare l'aula con dei tavoli e delle panche consentendo quindi ai ragazzi di lavorare usufruendo di un appoggio; si è inoltre pensato di rendere il fondo del prato un po' più stabile utilizzando del ghiaio per evitare di infangarsi in caso di pioggia. Questo ambiente, inoltre, è circondato da delle siepi che assolvono ad un duplice scopo: separare dalla vista della strada e creare un interessante habitat per la fauna medio-piccola (insetti, vari ordini di animali invertebrati, uccelli) sfruttabile durante le attività di osservazione e studio.



Da chi è nata questa idea?

Questa idea si inserisce all'interno di un progetto più ampio che ha come obiettivo quello di rendere gli spazi interni ed esterni della scuola a misura degli

alunni. All'interno del nostro istituto esiste una commissione che si sta occupando della progettazione di ambienti di questo tipo. Anch'io ne faccio parte e sono riuscita, in questi mesi, a partorire questo progetto che ha preso corpo nella prima parte dell'anno.

A quali esperienze italiane o straniere si ispira questa idea?

Sinceramente, non mi sono ispirata a qualche esperienza italiana o internazionale.

So che esistono degli studi di psicologia che hanno confermato come l'ambiente naturale favorisca il mantenimento dell'attenzione, nonostante spesso si pensi il contrario, ovvero che le esperienze all'aperto sollecitino i sensi aumentando le occasioni di distrazione.

Con quali materiali è stata allestita?

L'aula all'aperto è stata allestita con del ghiaino, con delle panche, delle siepi e infine con dei mattoni per delimitare il perimetro dell'aula.

Chi ha finanziato la sua realizzazione?

I fondi che sono stati utilizzati sono fondi europei PON-FESR, si tratta di finanziamenti europei che si prefiggono lo scopo di dotare le scuole di risorse atte a favorire la nascita di ambienti di apprendimento innovativi. Il bando a cui abbiamo partecipato per finanziare il progetto si chiama *Edugreen. Laboratori di sostenibilità per il primo ciclo*.

Chi l'ha progettata?

Sono stata io personalmente a progettare e realizzare concretamente il progetto. Alcuni membri della commissione mi hanno dato una mano in una prima fase, poi ho proceduto da sola. Un sostegno l'ho ricevuto anche dal vivaio Garden che ha fornito il materiale e ha realizzato il lavoro della stabilizzazione del terreno e ha piantato le siepi.

Quale sarà il suo utilizzo?

Come detto in precedenza, l'aula sarà utilizzata principalmente per attività di tipo didattico-educativo, inteso in senso ampio. Qualsiasi docente potrà sfruttarne le potenzialità. Sottolineo il fatto che l'aula non è stata pensata per un utilizzo ricreativo.



INTERVISTA AI RAGAZZI DI PRIMA

di Fent Giorgia, Bouallaga Zineb e Girardello Vera.

Noi ragazzi della redazione abbiamo pensato di intervistare i ragazzi di prima media per capire come hanno vissuto il passaggio al nuovo ordine di scuola. Abbiamo chiesto ad Adelaide Traccanzan e Francesco Canale di 1^A, Giosuè De Giovanni e Martina Gavasso di 1^B e Valentina Collareda e Pietro Lago di 1^C di raccontarci le loro impressioni all'ingresso della tanto temuta prima media. Ecco le nostre interviste.

Come avete vissuto il passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria? Qualcuno vi aveva preparato? Avevate delle aspettative particolari?

Classe 1^A

Adelaide: Mi sono trovata bene, pensavo fosse più difficile e spero continui così.

Francesco: Mi sono trovato bene e anch'io pensavo fosse più complicato.

Classe 1^B

Martina e Giosuè: Pensavo fosse più difficile e sono stata aiutata dai miei genitori.

Classe 1^C

Valentina e Pietro: Le maestre ci avevano detto che sarebbe stato difficile, ma che ci si saremmo trovati bene.

Perché avete scelto questa scuola?

Adelaide e Francesco: Ho scelto questa scuola, oltre al fatto che conoscevo già qualcuno, perché potevo venire a piedi.

Classe 1^B

Giosuè: Perché c'è stato mio fratello.

Martina: Perché i miei nonni abitano vicino alla scuola.

Valentina e Pietro: Ho scelto questa scuola per la vicinanza a casa.

Classe 1^C

Quali sono state le vostre prime impressioni?

Adelaide: Sono tutti abbastanza simpatici, e mi trovo bene anche con i professori.

Francesco: Mi trovo bene anch'io con i professori, anche se la classe è un po' rumorosa.

Classe 1^B

Giosuè e Martina: ci ha sorpreso molto il fatto di aver trovato subito degli amici.

Classe 1^C

Pietro: Mi sono trovato molto bene anche con i compagni, sono tutti molto simpatici.

Valentina: E' stato facile abituarsi.

Vi siete subito trovati bene o è stato difficile organizzarsi? Rispondete considerando il fatto che il numero di insegnanti è notevolmente aumentato. È stato disorientante?

Adelaide: Non è stato molto disorientante, soprattutto per gli orari e per i compiti, per il numero di professori non ci sono stati problemi.

Francesco: Non ho avuto problemi con l'organizzazione, neanche per me è stato un problema avere più insegnanti rispetto alle elementari.

Classe 1^B

Giosuè e Martina: È stato difficile organizzarsi con i compiti a causa di altri impegni e non mi ha disorientato.

Classe 1^C

Pietro e Valentina: No, non ci sono stati problemi.

Qual è stata la cosa che non vi aspettavate di trovare e che invece è stata una bella sorpresa?

Adelaide: Per me il fatto di essermi trovata molto bene anche con la classe.

Francesco: Mi aspettavo di trovare una struttura (l'edificio scolastico) peggiore rispetto a quella che invece ho trovato.

Classe 1^B

Giosuè e Martina: Aver trovato subito degli amici.

Classe 1^C

Pietro: Mi sono molto piaciuti i laboratori

Valentina: Mi è piaciuto il fatto che abbiamo iniziato a fare molte più lezioni rispetto alle elementari

C'è stato invece qualcosa di negativo che non avevate messo in conto?

Adelaide: Per me il fatto che anche se i primi giorni sono stati un po' difficili, dopo non è più stato tanto difficile.

Francesco: Secondo me, il fatto che la mia classe è un po' rumorosa.

Classe 1^B

Giosuè: C'è molto da scrivere e non me lo aspettavo.

Martina: Mi aspettavo una classe meno rumorosa.

Classe 1^C

Pietro e Valentina: No

Tre aggettivi per definire questa nuova avventura

Adelaide: Divertente, complicata, felice

Francesco: Sorprendente, entusiasmante, innovativa.

Classe 1^B

Giosuè: Interessante, bella e nuova.

Martina: Divertente, bella e chiacchiosa.

Classe 1^C

Pietro: Divertente, burrascosa, felice.

Valentina: Emozionante, diversa, unica

A inizio anno sono state realizzate delle attività di accoglienza: come vi sono sembrate? Sono state utili a vostro avviso?

Adelaide: Sono state utili per capire i programmi scolastici che si sarebbero affrontati durante l'anno.

Francesco: Sono state utili per conoscere nuovi amici e compagni e capire le regole della scuola.

Classe 1^B

Martina e Giosuè: Hanno aiutato molto anche per conoscere meglio i miei compagni.

Classe 1^C

Pietro e Valentina: Molto utili, soprattutto per poter creare il gruppo classe.

Come vi state trovando all'interno della vostra classe?

Adelaide: Bene, sono tutti simpatici.

Francesco: Bene, a parte il rumore.

Classe 1^B

Martina e Giosuè: Molto bene.

Classe 1^C

Pietro e Valentina: Molto bene

Quale consiglio daresti ai futuri "primini" per vivere al meglio questo delicato passaggio?

Adelaide e Francesco: Sembra utile conoscere già qualcuno, ma non bisogna spaventarsi se non si hanno ancora amici.

Classe 1^B

Giosuè: Mantenere la concentrazione alta e non farsi distrarre da altri compagni.

Martina: Avere molta pazienza.

Classe 1^C

Pietro: Cercate di socializzare con tutti.

Valentina: Cercate di iniziare a pensare da adulto e non più da bambino.

Insomma, sembra proprio che per i nostri primini l'esperienza non sia stata affatto traumatica. Le

preoccupazioni iniziali sono svanite in un batter d'occhio.

INTERVISTA CLASSI TERZE: ORIENTAMENTO E FUTURO

di Sara D'Agostini, Federica Perera



Scegliere la scuola superiore non è mai facile, soprattutto se hai tredici anni e tante possibilità davanti a te. Ogni anno l'istituto Battistella organizza delle attività per accompagnare i ragazzi delle classi terze in questo difficile passaggio.

Nel precedente articolo abbiamo intervistato i ragazzi di prima che a settembre sono stati catapultati in una nuova avventura, ora sentiamo la voce dei nostri compagni di terza che si stanno avviando invece al termine di questo percorso chiamato scuola media. Ecco alcune domande e le relative risposte dei nostri compagni di terza.

Gli alunni in questione, sono **Mariarosa Ndiaye e Danilo Stanic** di 3^B, **Lisa Scapin e Christian Rossi** di 3^A, **Benedetta Zoia e Zaccaria Chkail** di 3^C.

Come ti sei trovato nell'arco di questi tre anni?

Classe 3^A

Lisa: all'inizio non mi trovavo bene con la classe, ma poi col tempo, mi sono affezionata ai compagni e ad

alcuni professori.

Christian: All'inizio non mi ero integrato, ma col tempo, ho imparato ad apprezzare i miei compagni e a conoscerli.

Classe 3^B

Danilo: Abbastanza bene mi sono integrato già da subito con la mia classe.

Mariarosa: Mi sono trovata già da subito bene, perché conoscevo la maggior parte dei compagni.

Classe 3^C

Benedetta: Durante i tre anni mi sono integrata abbastanza bene, specialmente grazie ai miei compagni che sono sempre stati molto altruisti e socievoli

Zaccaria: Per i primi anni è stato difficile integrarmi, ma adesso mi trovo bene con la mia classe.

Sei cambiato? Se sì, in che cosa e come sei cambiato/a?

Classe 3^A

Lisa: Sono diventata più matura, ho imparato a vedere le situazioni difficili in modo diverso, e riesco a gestire meglio molte situazioni che prima mi procuravano uno stato di ansia

Christian: Sono cambiato, sono diventato più responsabile e maturo rispetto all' inizio della prima media.

Classe 3^B

Danilo: In questi anni sono cambiato, ho imparato a essere più maturo e responsabile in certi aspetti della vita.

Mariarosa: Non sono più infantile come prima, ora so come gestire i miei progetti in modo responsabile.

Classe 3^C

Benedetta: Nell'arco di questi tre anni sono molto cambiata, specialmente maturata, sono diventata più responsabile nei confronti dei compiti e lo studio, inoltre i miei compagni di classe mi hanno aiutata a stare attenta quando sbagliavo o non riuscivo ad affrontare le mie difficoltà.

Zaccaria: Sono cambiato abbastanza, ora riesco a legare e stringere amicizie meglio con le persone e crescendo sono diventato più responsabile.

Come ti senti prima dell'esame?

Classe 3^A

Lisa: Non sono in ansia, ma cerco di non trascurare troppo l'esame, e di cercare il giusto equilibrio fra ansia e tranquillità

Christian: Sono in ansia, specialmente, per la modalità di svolgimento dell'esame, per il fatto che non lo conosco benissimo

Classe 3^B

Danilo: Ho paura di rispondere alle domande dei professori in modo sbagliato.

Mariarosa: Sono molto ansiosa al riguardo!

Classe 3^C

Benedetta: Sinceramente sono un po', forse troppo, preoccupata perché quest'anno hanno cambiato la modalità dell'esposizione dell'esame.

Zaccaria: Sono un po' preoccupato perché non so cosa portare per l'esame.



Come ti senti all'idea di andare alle superiori?

Classe 3^A

Lisa: Sono in ansia, specialmente per la perdita di alcune amicizie

Christian: Sono molto felice del fatto di andare alle superiori, specialmente perché sarà come quando sono andato in prima media, sarà come dover

ricominciare un nuovo percorso, insomma una nuova avventura.

Classe 3^B

Danilo: Sono contento, perché vorrei fare qualcosa che piaccia specialmente a me.

Mariarosa: Sì, sono felice di lasciare le medie ed iniziare una nuova “sfida”.

Classe 3^C

Benedetta: Non ho paura di andare alle superiori.. perché sono sicura che quando inizierò il liceo mi sentirò più grande e responsabile. Mi piacerebbe molto fare il linguistico perchè mi piace molto imparare nuove lingue, perché sono molto brava nelle lingue straniere.

Zaccaria: Ho le idee chiare, solo che sono spaventato dallo studio eccessivo delle superiori.

Ti dispiace lasciare le medie?

Classe 3^A

Lisa: mi dispiace per alcuni professori, e per molte amicizie, ma da un altro lato non mi dispiace lasciare certi prof

Christian: mi dispiace, per il fatto di perdere alcune amicizie, e alcuni insegnanti, ma da un lato sono felice di lasciare certe materie che considero poco utili.

Classe 3^B

Danilo: No, sono felice di cambiare le materie in cose che mi interessano.

Mariarosa: no, ho molti compagni che fanno casino durante le lezioni, quindi spero che alle superiori troverò persone mature.

Classe 3^C

Benedetta: In parte mi dispiace lasciare le medie perché in questi tre anni ho creato un sacco di amicizie e dei forti legami con alcuni professori

Zaccaria: Mi dispiace lasciare le scuole medie perché ho tanti bei ricordi, ma comunque vorrei fare nuove conoscenze.



Hai già un' idea sul tuo futuro? Quale?

Classe 3^A

Lisa: Mi piacerebbe diventare veterinaria, perché bisogna saper rapportarsi con le persone, e mi piacciono molto gli animali

Christian: Mi piacerebbe lavorare nel mondo della finanza, del marketing e dell'economia

Classe 3^B

Danilo: Sì, vorrei fare l'elettricista, perché sono più bravo nei lavori pratici.

Mariarosa: Vorrei fare l'architetto perché una volta ho visto come lavorava mio padre in questo ambito e da lì mi sono appassionata.

Classe 3^C

Benedetta: Sinceramente non ho idea del lavoro che vorrei fare da grande

Zaccaria: Vorrei fare il linguistico, perché come scuola mi piace.

Cosa ti aspetti dalle superiori?

Classe 3^A

Lisa: Dai compagni, mi aspetto che siano disposti a creare un legame.

Christian: Dai compagni, mi aspetto che siano piuttosto normali, e da me, mi aspetto di imparare il valore dei soldi, e ad investirli.

Classe 3^B

Danilo: Mi aspetto che i professori non pretendano troppo da me e che i compagni nuovi siano simpatici e gentili nei miei confronti.

Mariarosa: spero di trovarmi bene con i miei futuri compagni e spero di migliorare nello studio.

Classe 3^C

Benedetta: Dai compagni, mi aspetto che siano molto maturi, e di stringere nuovi legami, dai prof, non so cosa aspettarmi.

Zaccaria: Credo che i prof saranno cattivi e severi,

pure i compagni saranno forse antipatici, ma spero di incontrare persone gentili e simpatiche.

Quali sono i lati positivi di lasciare le medie?

Classe 3^A

Lisa: lasciare alcune materie che non considero utili, specialmente per il mio futuro

Christian: lasciare certi professori

Classe 3^B

Danilo: fare nuove conoscenze, specialmente trovare persone che hanno i miei stessi gusti e non avrò più certi prof con cui ho avuto delle difficoltà nella mia esperienza di studio.

Mariarosa: le medie mi hanno aiutata a crescere e ora voglio continuare a puntare sempre di più verso l'alto.

Classe 3^C

Benedetta: avrò meno materie, che non credo siano molto utili

Zaccaria: Cambiare compagni, prof, fare nuove esperienze ed iniziare una nuova avventura.

E quelli negativi?

Classe 3^A

Lisa: lasciare compagni, professori e la scuola in generale

Christian: lasciare alcuni professori

Classe 3^B

Danilo: perdere amici a cui ti sei affezionato.

Mariarosa: perderò molte persone, tra cui amici stretti, perché prenderanno vie diverse dalla mia.

Classe 3^C

Benedetta: perdere le connessioni con alcuni compagni, e lasciare alcuni professori.

Zaccaria: Abbandonare alcuni professori con cui ho legato.

Speri di fare nuove conoscenze?

Classe 3^A

Lisa: Sì, ma non vorrei abbandonare i compagni delle medie

Christian: Sì, ma temo di trovare alcune persone, un po' losche, e di farmi condizionare

Classe 3^B

Danilo: Certamente.

Mariarosa: Ovvio! Non vorrei mai stare da sola per cinque anni al buio e trascurata dalla classe.

Classe 3^C

Benedetta: Sì, ma non vorrei perdere le vecchie amicizie

Zaccaria: Spero proprio di fare nuove conoscenze, perché qui alle medie non ho molto legato però spero di riuscire a stringere subito legami e forti amicizie.



Quali sono le materie o gli insegnanti con i quali hai avuto più difficoltà? Perché?

Classe 3^A

Lisa: Geografia, perché ho difficoltà, grammatica, perché non credo sia molto utile, e trovo un po' di difficoltà

Christian: Grammatica, arte, musica e religione, perché le considero poco utili

CLASSE 3^B

Danilo: Matematica e francese.

Mariarosa: Matematica e geometria, faccio fatica a fare quella materia.

Classe 3^C

Benedetta: Ho avuto difficoltà, in scienze, chimica e soprattutto con gli atomi.

Zaccaria: La materia con cui ho avuto più difficoltà è grammatica!